Anno X. — **Sabbato, 19 Dicembre 1857** — **N. 348**

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 DICEMBRE

L'OPPOSIZIONE CLERICALE

I fogli clericali sono pentiti d'aver applaudito al discorso reale. Succedendo all'impeto della passione la calma del ragionamento, compresero che quel discorso conteneva promesse, alle quali eglino non potevano far plauso, e dichiarava immutabile una politica da loro ostinatamente combattuta e condannata.

Persino il passo del discorso in cui è detto: « Da'miei ministri vi verranno presentati vari progetti sopra importantissimi argomenti d'interna amministrazione » desta ora i sospetti dei fogli clericali.

Questi hanno pensato tra di sè: Quali saranno mai le proposte sopra importantissimi argomenti di interna amministrazione? Tratterassi forse di riordinamento provinciale e comunale, di guardia nazionale, d'imposte, di catasto? oppure non vi si volle accennare velatamente allo stato civile, al matrimonio civile ed altre siffatte leggi?

Il corrispondente di Torino della *Gazzetta di Verona*, facendosi interprete di que' dubbi, scrive:

In queste parole (quelle riferite di sopra) vi ha certamente il germe di una legge sul matrimonio civile e sulla consegna dei registri di stato civile ai sindaci, e fors'anco sulla legge per la soppressione dei conventi.

I ministri non hanno osato dirla schietta, ma la loro circonlocuzione di frasi non valse a velarla abbastanza.

Ora sta a vedersi se la nuova camera sarà tanto docile di approvare tutti i progetti ministeriali e specialmente di un nuovo prestito per le imprese della Spezia e del Moncenisio delle quali vi sono paesi lontani che non possono sentir vantaggio, ed i cui deputati le osteggieranno.

Forse la camera farà opposizione ai progetti finanziari, e aderirà a quelli delle congregazioni religiose.

Il sospetto adunque c'è: lo confessa il corrispondente della *Gazzetta di Verona*, il quale delle faccende de' clericali si mostra bene informata.

Per antivenire il temuto colpo, che cosa si propongono di fare i deputati della destra? Di suscitare la questione finanziaria. Questo è proprio il campo, su cui si dibatterà la quistione ministeriale. La politica non si può disgiungere dall'economica. Abbandonare le grandi opere di difesa o di utilità pubblica state deliberate nelle precedenti sessioni, equivale all'abbandono de' principi liberali, che informano la politica governativa. La costruzione dell'arsenale marittimo, le nuove fregate, le fortificazioni di Alessandria, il perforamento del Moncenisio ed altri importanti lavori si hanno da proseguire, oppure da abbandonare? Ma abbandonandoli, si disdicono le precedenti deliberazioni, si retrocede politicamente ed economicamente, si condanna il ministero che li ha proposti ed il parlamento che li ha adottati. La supposizione è inammessibile; ma i clericali non possono battere altra via. O approvano il sistema finanziario e danno un voto di fiducia al ministero, di cui avversano la condotta e le tendenze, o lo condannano e si mostrano retrogradi non solo in fatto di politica, ma di finanza, ma di scienza economica e di sistema industriale.

Il discorso reale ha annunciato il prestito, che già era preveduto. Esso non si farebbe per sopperire a deficienza nelle entrate ordinarie, ma soltanto per far fronte alle straordinarie spese. La situazione del tesoro al 1° ottobre 1857, presentata dal ministro delle finanze al parlamento, attesta una deficienza per la fine del 1858 di lire 28,603,742 05, cioè disavanzo presunto alla fine del 1857, lire 19,748,948 40, alla fine del 1858, lire 8,854,793 65.

Le spese straordinarie state approvate, ascendono per l'anno

1857 a L.	15,300,000
1858 a »	16,180,000
L.	31,480,000
Da cui dedotti gl' introiti straordinari in »	1,770,000
Resta il disavanzo di L.	29,710,000

Secondo questo prospetto, i proventi ordinari non solo basterebbero a coprire le spese dell'ordinario servizio, ma ne avanzerebbe ancora oltre un milione in deduzione delle spese straordinarie.

Noi non accettiamo questi risultati che con beneficio d'inventario. Non si può sin d'ora prevedere quale sarà la situazione dell'erario alla fine del 1858, quali cangiamenti sopravverranno nella condizione economica, nè se i prodotti delle tasse indirette corrisponderanno alla somma presunta. Qualora la crise pecuniaria che travaglia l'Europa cessasse fra poche settimane, v'ha ragione di sperare un miglioramento nelle pubbliche entrate; ma non si può fare stabile fondamento sopra calcoli, sebbene probabili, e nelle faccende di finanze, convien sempre attenersi ai fatti e non dipingere con troppo leggiadri colori la posizione, affine di evitare delusioni che scoraggiano e spingono all'estrema opposto, cioè rappresentano poi lo stato in condizioni peggiori di ciò che è in realtà.

Noi vogliamo ammettere che le ordinarie entrate bastino appena a coprir le spese ordinarie, purchè si adotti la più severa economia, e che pei lavori di utilità pubblica stati deliberati sia necessario di ricorrere al credito pubblico. Ma quando furono presentate ed adottate le leggi per le grandi opere della Spezia, d'Alessandria, del Moncenisio, non era sottinteso che dovevasi contrarre un prestito per aver i mezzi d'eseguirli? L' imprestito adunque fu riconosciuto inevitabile, dacchè si sono riconosciute necessarie quelle opere.

La quistione finanziaria, considerata sotto il suo vero aspetto, non può dar appiglio all'opposizione, che nel caso in cui l'opposizione si faccia a combattere i lavori che hanno per iscopo la patria difesa, la formazione di una marina nazionale e lo sviluppo industriale.

È questo il partito a cui s'appiglia l'opposizione? Noi crediamo sia il solo, perchè la quistione finanziaria è la prima a porgerle un'occasione di sperimentare le sue armi e le sue forze, ed essa non può in altro modo trattarla, che condannando le opere state dichiarate di difesa, di utilità e di decoro al paese.

UNA PAGINA DI STORIA

Nell'ultimo fascilo della *Rivista contemporanea* è pubblicata la storia del connubio stretto nel 1852 fra il conte Cavour ed il centro sinistro, estratta da un'opera d'imminente pubblicazione del sig. Luigi Chiala.

Il connubio è uno degli episodii più importanti del nostro governo rappresentativo, siccome quello che ha separato il conte Cavour dalla destra, posto il governo in grado di dare alla politica un indirizzo più deciso, ed è concorso a costituire un forte partito costituzionale, che ormai abbraccia la maggiorità del paese.

Le ire che quest'atto di politica parlamentare ha destate, le dissensioni sorte nel ministero presieduto da Massimo d' Azeglio, la meraviglia che molti ne ebbero, sono cose conte ai nostri lettori, e sarebbe superfluo il favellarne presentemente.

Ma per le circostanze nelle quali è avvenuto e per gli effetti che ha prodotti, il connubio è pur sempre uno dei fatti più rilevanti e direm drammatici delle nostre lotte politiche e merita d'esercitare la mente e la penna di coloro che alla trattazione di siffatti ardui argomenti di tattica parlamentare e di combinazione di partiti sono più adatti.

Il connubio fu stretto fra Cavour e Rattazzi come capi e rappresentanti di due partiti, i quali concordavano sopra alcuni principii e sopra altri dissentivano, specialmente sopra la politica estera ed alcune quistioni che chiamar si possono d'opportunità. L'unione de'due partiti ha costituito la maggioranza della camera precedente, ha meglio determinata la separazione della destra, togliendo di mezzo due centri, che veramente non potevano sussistere, o, sussistendo, non guarentivano ad un ministero liberale appoggio abbastanza sicuro.

Come sia stato accolto nel paese, non fa duopo di ricordare. Il conte Cavour si è mostrato assai abile ed in pari tempo consapevole delle tendenze della parte più intelligente ed influente, dando alla popolazione un'arra di animo liberale, di proponimenti di progresso e di politica larga ed italiana, congiungendosi al partito che nella camera rappresentava il principio di riforma, allora appunto che discutevasi una legge, che aveva destate le legittime suscettibilità dei liberali e faceva sospettare di un accostamento del ministero alla destra.

Il partito della destra gliene porse occasione, col discorso dell'onorevole Menabrea, il quale produsse grande impressione e venne riguardato come il programma di restrizioni, di cui i liberali dovevano sgomentare. Quel discorso non si debbe separare dalle contingenze in cui era il Piemonte e l'Europa, dall'ambiente della camera, dagli impacci politici in cui era impigliato il governo. Ei conviene, per apprezzarne la gravità, trasportarsi col pensiero al principio dell'anno 1852, quando la libertà veniva spenta in Francia, la reazione estolleva orgliosa il capo, e correvano voci sinistre di suggerimenti e consigli dati a Vittorio Emanuele, perchè la facesse finita con istitituzioni, a cui i tempi sembravano avversi. In mezzo a questi timori ed ansietà, il discorso dell'onorevole Menabrea aveva un significato, che adesso gli si nieghierebbe, ed era bastevole a porgere al conte Cavour il pretesto ad una separazione, che era contrariata dal presidente del consiglio, sia che la giudicasse inopportuna, sia che stimasse non conveniente respingere l'appoggio del sig. Menabrea e de'suoi amici.

L'argomento, come vedesi, è bello e seducente per uno storico. Il sig. Chiala, ebbe per isvolgerlo il sussidio di informazioni e documenti, fra' quali ci giova menzionare una circolare del ministro D'Azeglio ai rappresentanti di Sardegna presso i governi esteri per ispiegare o meglio attenuar l'impressione che la notizia del connubio poteva avervi prodotto.

Ma qual pro ha tratto il signor Chiala dai ragguagli che gli furono pòrti? Sotto quale aspetto considera egli il fatto? Come l'interpreta? Quali effetti gli attribuisce?

Sono domande, a cui il sig. Chiala non risponde. Egli ha riferiti gl'incidenti del connubio, affogandoli in un pelago di parole, ha raccontati i casi parziali con molta minutezza, ma non'se ne è formato un concetto politico. Egli non ha bene compreso nè le condizioni dei differenti partiti, nè il modo con cui si compie il connubio, nè la sua gravità, nè le sue conseguenze. Il criterio politico vi manca assolutamente, trova identità o somiglianze di posizione politica, dove non è alcuna, fa confronti con casi parlamentari di altri stati che non sono ammessibili, e dopo aver letto il suo frammento, siamo costretti a chieder a noi stessi, se il sig Chiala intese a scrivere una cronaca, a far conoscere semplicemente le particolarità d' un episodio, che ha esercitato un influsso ragguardevole sui partiti e sull'indirizzo del governo, oppure a darcene un racconto politico, una storia nel genuina significato della parola.

Qualunque sia stato il proponimeuto del signor Chiala, ci duole il confessare che non l'ha raggiunto. Quel frammento non è nè cronaca, nè racconto, nè storia, è un esercizio letterario, epperciò siamo in obbligo di riguardarlo sotto questo aspetto.

Il sig. Chiala aveva mostrato in alcuni suoi schizzi e studi critici, inseriti nella *Rivista*, lodevole propensione a coltivare con discernimento la letteratura italiana, quantunque vi si potesse scorgere di già alquanto di ricercatezza, comportabile in un giovane, assai più della licenza, la quale corrompe e lingua e stile e gusto.

Ma in questo frammento si rivela tale decadenza letteraria, che ne siamo addolorati. Il sig. Chiala non è più ricercato, ma affettatissimo; egli ha pescato sulle rive dell'Arno tutte le parole che il buon senso consiglia di lasciarvi sepolte. Pare uno scolaro, il quale dai trecentisti estrasse alcune centinaia di vocaboli disusati e volle con poco giudizio incastrarli nella sua prosa. Noi credevamo di sognare, leggendo spirito *avvolontato* per *di buona volontà*, *approvanza* per *approvazione*, *sollidamento* per *consolidamento* od *assolidamento*, e *convegna* per *convegno*, ed altri molti che sono ridicoli. Oh grandi nomi di Macchiavello e Guicciardini, i quali scrivevano alla buona, siccome ai tempi loro solevasi nelle famigliari conversazioni e nei politici consigli! Eglino erano traviati o barbari che non conoscevano la lingua italiana, poichè reputarono si dovesse scrivere come si favella da persone civili ed educate!

Ma si dirà: Nei classici si trova pure *approvanza* per approvazione. Verissimo! Ma allora *approvanza* era parola volgare e la si adoperava nel favellar comune. Ora farebbe ridere chi alla camera dei deputati dicesse: Signori, io accordo la mia *approvanza* alla legge. E che? approvazione non è vocabolo di buon conio? E perchè scrivere: Legami d'amicizia e di *leganza*, quando avete: Legami o vincoli d'amicizia e di *alleanza*? E che significa, Balbo *accirito* ed altri vocaboli per tacer di frasi, che difficilmente s'intendono o ripugnano all'indole del nostro idioma? Noi comportiamo si dica legge di *reprimento* in luogo di *repressione*, e *dietreggianti* in luogo di *retrivi*, *esaminazione* in luogo di *disamina*; ma giammai che si traduca *révirement de politique* in *voltamento di politica*, come il sig. Chiala nella versione della lettera circolare di Massimo d'Azeglio, ch'egli avrebbe fatto meglio di pubblicare nel testo originale francese.

Ed il bello si è che il sig. Chiala, mentre con poca carità turba il cimitero dei vocaboli morti e sepolti da secoli, vi scrive *progetto* per disegno di legge ed opinioni *emesse* per *manifestate*, e si prende altre licenze non meno pericolose e riprovevoli.

Lo studio dei classici esser dee la cura diuturna di chi vuole italianamente scrivere, ma non per farsi un vocabolario di parole viete e disusate, bensì per apprendere l'indole della natia favella, e confortar con autorevoli esempi i principii della filosofia delle lingue.

E maggiormente deploriamo questa decadenza, poichè non solo nella lingua si manifesta, ma altresì nella tessitura del periodo. Il vocabolo, la frase, il periodo, tutto si allontana da' buoni esempi de' nostri più venerati scrittori. Il che è difetto gravissimo, ed in pari tempo attesta come lo scrivere piano e disinvolto che ammiriamo nei classici, e fra' moderni, come il Gozzi, il Leopardi, il Gioberti, non sia la cosa più facile del mondo, richiedendo molto studio e molt'arte.

Il signor Chiala, non pago di batter una via pericolosa alle lettere, commette pure errori di logica, accoppiando parole che ripugnano. Che significa « *la serenità* delle passioni politiche comanda la equità? » Le passioni sono tanto serene, quanto è placida la tempesta. Pur troppo le passioni turbano l'animo, oscurano l'intel-

letto ed impediscono l'equità del giudizio, ben lungi che siano serene e *comandino l'equità.*

Ma noi non la finiremmo con un articolo di giornale, se esaminar volessimo per filo e per segno il frammento del sig. Chiala come narrazione storica o scritto letterario.

Il sig. Chiala non ebbe parte nelle lotte politiche, nè sembra guari disposto a discendervi, ed in qualunque modo non rivela ancora a sufficenza quel criterio che è la guida più sicura a giudicare le vicende ed anche i raggiri della politica. Per accingersi a quest'ardua impresa, fa mestieri di chiarir bene i fatti, di coordinarli, d'esplorarne la genesi ed indagarne gli effetti lontani, la qual cosa non si ottiene soltanto collo studio, ma altresì colla partecipazione alle faccende e coll'esperienza.

Si crede che non possa esser giudice imparziale delle politiche vicissitudini, chi vi è stato mischiato; ma che è l'imparzialità storica? È l'indifferenza? È la mancanza di criterio? Perchè il signor Chiala fa del Menabrea un ritratto poco veridico ed apprezza il suo discorso intorno alla stampa in modo che quasi rende inesplicabile il contegno del conte Cavour? Perchè egli giudica colle idee di adesso senza considerar l'impressione che il discorso ha fatto nella camera dei deputati e nel paese, quando discutevasi la proposta di modificazioni alla legge della stampa.

Il signor Chiala racconta fatti di cui non seppe dar ragione nè a sè nè a' lettori, ed uno degli episodi principali delle nostre politiche vicende si è sotto la sua penna miseramente impicciolito. Non essendo abbastanza padrone nè dell' argomento che prese a svolgere nè della lingua che adoperava, non riuscì a spiegare il *connubio* del conte Cavour col centro sinistro, nè a darci un frammento di prosa tollerabile.

Il signor Chiala ha fatti studi letterari e nella critica ha rivelato ingegno e buon volere. Perchè abbandonare una via nella quale non aveva trovato che incoraggiamenti? Noi non crediamo di esser severi nel nostro giudizio, nè vorremmo sfiduciarlo; ma poichè ci annunzia essere imminente la pubblicazione della sua opera, reputeremmo farebbe cosa conveniente di purgarla dalle voci antiquate e da' riboboli, di adoperare uno stile più piano ed italiano, e se non riuscirà a darci un'opera di storia politica, ci darà almeno uno scritto letterario, e noi saremmo grati di non avergli a ricusare la nostra, benchè poco valevole, *approvanza* con ispirito *avvolontato.*

Spagna e Portogallo. Leggiamo nel *Morning Post*:

« I due antichi troni della penisola al sud dei Pirenei presentano in questo momento due esempi, il cui straordinario contrasto è fatto risaltare anche più vivamente e più ricisamente dalla prossimità di situazione, dalla analogia o somiglianza del linguaggio, delle leggi, della storia, del commercio, della razza, del cabotaggio. L'uno di essi è forse la più attraente, l'altro è senza dubbio la più ripulsiva di tutte le forme che può personalmente assumere la sovranità. Isabella II è in verità un contrasto al nobile giovane che salì sul trono di Braganza. Don Pedro V, durante la recente febbre pestilenziale a Lisbona, ha spiegate qualità, disposizioni ed un carattere istintivo che dovrebbero essere nel modo più flagrante smentite nel seguito del suo regno, per togliergli quella profonda stima e gratitudine che egli ha così solidamente assicurata al suo principio. Una corona sta bene sopra un tal capo e specialmente nel vivo fiore della gioventù. Una simpatia così sollecita ed affettuosa pei mali di vittime oscure e volgari è difficilmente quella qualità che si aspetta di trovare fra le più salienti disposizioni morali di chi è da poco entrato nell'innebriante possesso della sovranità e con questa nel possesso di quelle attribuzioni di apparente irresponsabilità, che fece mancar le promesse di molti re. Nell'ultimo periodo della vita, quando le passioni sono meno violenti o prendono almeno altre direzioni e vedono il loro soddisfacimento nelle imprese, in cui si raccolgono gli interessi o le speranze di migliaia; quando l'esperienza ha portato maggior calcolo e si fa talora ciò che non si sente, ecciterebbe minor ammirazione il veder un sovrano non solo cercare tutti i mezzi possibili per alleviare i mali del suo popolo, ma, se impotente a soccorrere, dare almeno la sua simpatia e le sue consolazioni. Ma don Pedro V non è ancor giunto a quell'età, in cui una tale condotta sia calcolatamente ridotta a sistema. Egli segue ora più il suo cuore che la sua testa; e così mostra che cuore egli possegga, egli che opera con tale spontaneità in un tempo di calamità pubblica.

Nei tempi moderni e nell'Europa civile è più importante per un popolo — a meno che esso non sia straziato dalle rivoluzioni e ribolla sempre per intestini fermenti — è più importante, diciamo, per un popolo aver sul trono valore e bontà, che altre eminenti qualità intellettuali senza di quelle. Le qualità intellettuali sono sempre a servizio, a disposizione del trono, chiunque vi si trovi; ma il personale carattere del sovrano e la morale influenza del suo esempio e l'atmosfera stessa della corte sono cose che, salutari o perniciose che siano, non possono esser supplite da altri. Esse agiscono direttamente, largamente, indefinitamente, irradiando il bene od il male in circoli sempre più allargantisi dattorno ad un punto centrale. Macchiavelli dice che la causa più frequente della caduta di potenti dinastie fu la dissolutezza delle famiglie regnanti: e ciò non certo per un astratto abborrimento del vizio, ma per un'altra ragione. Un depravato re potrà esser tollerato ed anche sostenuto, se la nazione è persuasa che egli si cura di lei; sarà sostenuto con devozione, se essa è persuasa di essere la sua prima ed assoluta cura. Ma nulla può fare più profondo o più tenace il disgusto di una nazione, quando una volta sia divenuta avversa alla sua dinastia, che il continuato spettacolo di un sovrano occupato ed immerso in una bassa soddisfazione del suo egoismo, mentre essa e le sue cose vanno rovinando nella confusione e nella vergogna. È questa una profonda verità, che la storia del nostro e di ogni altro paese conferma abbondantemente. Ora lo spettacolo che abbiamo delineato — il quale è come un albero, lento talora al crescere, ma infallibile nei frutti che arreca — cotesto spettacolo è quello che fu porto dagli ultimi Borboni al popolo spagnuolo; mentre lì vicino, il giovane erede della casa di Braganza inaugura il suo regno col mettere in pratica, anche in un grado romanzesco ed assai stravagante — se vi può esser stravaganza nella carità, nell'amore, nel coraggio diretto al bene — quel principio, che, secondo Macchiavelli, fa insieme e la salute del trono e la delizia della nazione; cioè sollecitudine e simpatia pel suo popolo, partecipazione a'suoi dolori ed alle sue afflizioni.

« Il sovrano di cui parliamo, e che è nato nell'anno stesso, in cui la nostra amata regina salì al trono, non fuggì in qualche più sicura casa di campagna durante l'infierire del terribile morbo, che ora va gradatamente scemando, essendo le morti ridotte a 30 al giorno alla partenza del *Tagus*; egli non lasciò l'appestata capitale, per andarsene alla caccia od a tirar al bersaglio: egli restò e visse letteralmente negli ospedali. Non si peritava egli a sorreggere nelle sue reali braccia un paziente minacciato dalla contagiosa malattia; egli asciugava la fronte di questo paziente colle sue reali mani e gli diresse parole di conforto; egli si avvicinò ad un soldato del suo reggimento, gli domandò se riconosceva il suo re, gli disse ch'egli era sicuro che si sarebbe riavuto e che fra pochi giorni sarebbe stato in grado di suonar di nuovo la tromba sotto le finestre del palazzo, e tale fu la salutare e confortatrice influenza arrecatagli dal giovane e coraggioso re che il pover'uomo, nei cui vitrei occhi scintillò la luce della intelligenza e della gratitudine, cominciò da quel momento a riaversi. E il flagello rispettò il visitatore, che è un re veramente cristiano, e gli fu tolto metà del suo terrore nei luoghi consolati dalla presenza di Don Pedro V.

« Noi possiamo dire con sicurezza che quando « sotto le finestre del palazzo reale » monterà di nuovo la guardia il soldato, che si ricorderà di quel fatto, od alcuno dei suoi camerata che lo sanno, il palazzo sarà ben custodito. E colui che dorme in esso, se continua a seguire i dettami del suo nobil cuore durante il regno ch'egli ha in tal modo cominciato, poco avrà da temere il pugnale dei traditori o le scosse della rivoluzione. Un tale monarca non solo si assicura il suo proprio regno, ma getta lustro sulla causa della monarchia in tutto il mondo; appunto come un infame e depravato sovrano—per quanto può lo scandalo screditare ciò che lo ripudia e lo abborre—scredita il nome e la dignità sovrana. È sempre un onore per un sovrano che una pubblica calamità sia per lui come un privato dolore, e la sollecitudine pel suo popolo, come una sua privata cura: perchè il vero trono reale di un sovrano è il cuore della nazione. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Piem.* pubblica il R. decreto del 29 novembre scorso, con cui si approva il regolamento per l'introduzione in catasto dei beni rurali censibili e non ancora censiti, e la modificazione dell'estimo di alcuni altri ridotti a coltura, a nuova produzione, resi irrigui, o sottratti all'irrigazione, in esecuzione delle leggi 1 gennaio e 13 luglio 1857.

Sono compresi nella dispensa portata dall'articolo 1 della legge 13 luglio 1857 i comuni componenti le provincie di *Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Lomellina, Pallanza, Valsesia, Ossola, Genova, Chiavari, Levante* e *Novi.*

FATTI DIVERSI

Il vangelo delle elezioni. Ci scrivono da Livorno Vercellese, 15 corrente:

« Il foglio dalla S. V. diretto, e che io leggo giornalmente con tanta compiacenza, perchè lo reputo sentinella avanzata del progresso e della libertà, questo foglio ha già reso di pubblica ragione non pochi fatterelli che mettono in luce le brighe elettorali passate, e la perfidia usata dai clericali per ottener quel trionfo, di cui oggi menano tanto rumore da assordare un mezzo mondo. Ebbene: sia compiacente di registrare ancora nelle colonne del medesimo il seguente, e si avrà così una bella pagina di più nei fasti dei chercuti armoniosi. In un paese del collegio elettorale di Cigliano, ove i preti spuntano come i funghi nei boschi in autunno, uno di quelli, più d'ogni altro esperto sobillatore, o meglio intrigante, nel mattino delle passate politiche elezioni, disse ad alcuni elettori suoi conterranei: Avete ascoltato, amici, il vangelo di stamane? No, risposero coloro. Ed il prete allora con piglio da oratore: « Il vangelo parla chiaro, o miei cari; sentite come egli si esprime: *Farinae satis tribus.* Che vuol dire: Di Farini ne abbiamo già tre volte abbastanza. Dunque non diamo più il nostro voto a Farini, del resto noi ci mettiamo in contraddizione col vangelo, ed allora per noi è finita, addio salute eterna.» A lei, signor direttore, ed ai lettori del riputato di lei giornale i commenti sovra del fatto.

« Intanto onde porre la S. V. in grado di ben giudicare della perfidia di quel banditore evangelico, io le trascriverò quanto si legge nel vangelo di quel giorno, domenica sesta dopo l'Epifania in S. Matteo, cap. XIII, versione 33: *Jesus locutus est turbis parabulam hanc. Simile est regnum coelorum fermento, quod acceptum, mulier abscondit in* FARINAE SATIS TRIBUS *donec fermentatum est totum.*

«Sotto questa parabola ci vien figurata la fede, l'amor di Dio, la grazia, e tutte le virtù cristiane, le quali paiono poco considerabili in se stesse, eppure possono operare le più grandi maraviglie; ma il prete evangelizzatore non la pensava così; egli ha creduto invece doversi figurare sotto quella parabola un voto di sfiducia, che gli elettori del collegio di Cigliano dovevano dare a Farini, diniegando al medesimo il favore di sua rielezione a deputato.

«Faccia grazie, sig. direttore pregiatissimo, di dar pubblicità a questa mia, che le avrei prima d'ora fatta prevenire, se altre mie occupazioni non me l'avessero impedito.»

Profanazione. Il giorno 15 in un giardino posto in riva al Paglione che lambe la città di Nizza, fu trovata buona parte del corpo di un giovinetto, cioè la testa, una tibia, una mano ed altri brani. Vi si condusse per la visita il fisco, nè si sa ancora bene intendere se quei resti umani siano il frutto di un delitto o di qualche preparazione anatomica. La giustizia, si spera, saprà schiarire il mistero e non lasciare impunita una profanazione di questa natura, se tale è.

Un nuovo vescovo. Leggesi nel *Nizzardo*:

« Sappiamo da fonte sicura che dietro l'avviso telegrafico giunto il 6 corrente a Torino col quale fu annunziato che S. S. accettava con *particolare soddisfazione* la nomina del rev. teologo coll. Gian Pietro Sola a vescovo di Nizza, il susseguente giorno monsignore ha ricevuto invito di recarsi a Roma perchè il S. P. desiderava di *personalmente* parlargli prima di preconizzarlo nel concistoro già fissato pel 17 corrente.

« Monsignor Sola è partito domenica (13 corrente) alla volta di Roma, d'onde ben presto verrà a prender possesso della diocesi, nè è a maravigliarsi che la sua venuta sia affrettata dal desiderio dei suoi nuovi diocesani, poichè monsignor Sola nella lunga dimora che sotto monsignor Colonna, di venerata memoria, fece a Nizza, vi lasciò fama intemerata di sacerdote ispirato di carità cristiana a tutta prova. »

Processo di stampa. *Genova*, 17 *dicembre.* Ieri il gerente del *Cattolico* compariva dinnanzi ai magistrati ed ai giudici del fatto per esservi giudicato su due articoli: uno inserito il giorno 27 novembre 1856, per offesa alle leggi dello stato; l'altro inserito il 4 agosto, per provocazione all'odio fra le diverse condizioni sociali. Sosteneva le parti del gerente l'avv. prof. Francesco Novara.

Fu invocata la prescrizione per l'articolo del 27 novembre, e fu ottenuta; per l'altro articolo, il gerente venne assoluto. (*G. di Gen.*)

La censura in Toscana. — Scrivono da Firenze al *Corriere mercantile*:

« L'altro ieri doveva replicarsi al Cocomero la commedia del vostro sig. Botto, *Ingegno e Speculazione*, commedia che il sig. Bellotti aveva scelto per sua beneficiata. Quando a mezzogiorno un ordine fulminante del prefetto di polizia sospende la recita di quella produzione, e manda per la città gendarmi a sciabolare i manifesti.

« Non basta. Il ministro con ordinanza speciale proibisce su tutte le scene del granducato, la commedia del signor Botto di Genova, *Ingegno e Speculazione.* I gesuitanti a capo dei quali è la notissima marchesa C.... parente al vostro P..... di Genova, si adoperarono onde compiere questa pia opera.

« Il revisore è sulle furie perchè per verità non ci fa buona figura. Il pubblico si lagna perchè non ha potuto sentire di nuovo una produzione che tanto piace. Notate che la revisione di Roma avea apposto il suo *placet*, ed erasi contentata soltanto di biffare il discorso del terzo atto. »

Sito della battaglia d'Azio. Un tedesco archeologo, il dottor Erlinger, è dopo un lavoro di due anni riuscito ad accertare la precisa posizione dei campi di Antonio e di Ottavio prima della battaglia d'Azio; il qual luogo, ora chiamato Azio, trovasi sul golfo di Arta, in Epiro. Il campo dell'ultimo è circondato da una cinta di ridotti per circa cinque miglia e mezzo, che furono costrutti di pietra, coperti sull'innanzi di terra e protetti da un fosso. A distanza di circa mille yard, furono trovati i resti di torri quadrate, sormontate da una piattaforma e difese da un bastione, come pure furono trovate palle e masse di metallo di varie forme, che servivano da proiettili, insieme con armi ed arnesi.

Nel centro del campo, sopra un'eminenza, era il quartier generale d'Augusto, che occupava una superficie di circa 1000 yard ed è non dissimile da quelli dei tempi moderni. Sull'innanzi del campo v'erano opere esterne, fabbricate sopra piccole eminenze, consistenti in alcuni fortini, che verosimilmente servivano più per osservazione che per difesa. Essi erano occupati da distaccamenti che formavano l'avanguardia. Una di esse opere, più alta e più forte delle altre, serviva come telegrafo per comunicare colla flotta. Nelle ruine di uno di questo forte fu scoperta una tavoletta di acciaio, sulla quale erano designati segnali che hanno qualche affinità con quelli dei telegrafi aerei. Il campo di Antonio non fu ancor così bene perlustrato come l'altro, ma non è dubbio che i suoi avanzi saranno egualmente interessanti. La città d'Azio contiene ruine di tempii di Nettuno e di Marte e di altri ragguardevoli edifizii. (*Daily-News*)

Una nave più grande del *Leviathan*. Fu in Inghilterra già messo fuori il progetto di una nave più grande del *Leviathan*: nave, a confronto della quale questo stesso mostruoso vascello parrà come un pesciolino. E questo nuovo mostro è di una speciale importanza per i cittadini di New York, perchè, sebbene si abbia proposito di farlo portare 8000 tonnellate più che il *Leviathan*, esso correrà di più e pescherà meno acqua. Un ingegnere di Liverpool, per nome Clare, ha fatto proposizione di fabbricare un batello a vapore di ferro a elice e pala per mandar ad effetto un principio grandemente superiore a quello del *Leviathan.* Se ne farà un esperimento sopra una scala di una grandezza meravigliosa, ed egli ha già esibiti i suoi modelli, che attireranno l'attenzione degli scienziati inglesi.

Egli proponsi di costrurre una nave della lunghezza di 1000 piedi, larga 70 e di soli 30 piedi dal ponte alla carena, facendola perfettamente piatta ed i suoi fianchi quasi quadrati. Essa porterà 30,000 tonnellate, eppure pescherà così poca acqua che potrà facilmente entrare nel nostro porto per la via Sandy Hook. Si dice che le proposizioni di Mr. Clare ebbero incoraggiamento dal governo e, se il primo viaggio del *Leviathan* desse buoni risultati, si farà senza dubbio un nuovo tentativo per costrurre un' altro vascello mostruoso secondo i di lui piani. (*New York Times*)

Calendario criminale di Nuova York. Dacchè Nuova York cadde sotto la dittatura di Fernando Wood, leggesi nell'*Eco d'Italia*, l'attuale poco onorevole sindaco, la cronaca dei delitti è giunta ad una cifra sorprendente, e se i cittadini l'eleggessero per la terza volta ad occupare la prima magistratura non vi sarebbe altro scampo per questa città, che imitare l'esempio di San Francisco, California, creando un comitato di vigilanza pubblica.

In meno di ventiquattro ore da domenica a lunedì furono fatti 648 arresti per vari delitti, fra cui citeremo i seguenti come i più celebri:

1. Un uomo ha il cranio aperto con un bicchiere.

2. Un uomo è gravemente ferito nella faccia a colpi di coltello.

3. Assassinio di un ufficiale di polizia.

4. Un *policeman* aggradito da ladri.

5. Due altri ufficiali assaliti a colpi di pistola.

6. Un uomo gravemente ferito in un caffè.

7. Un marinaro pugnalato.

8. La bottega di un orefice derubata.

Oltre di ciò sono ancora freschi nella memoria dei nostri lettori i *cinque assassinii* occorsi nella scorsa settimana, le aggressioni di nottetempo a mano armata sulle pubbliche vie, e l'attacco commesso contro il dottor Mott, il quale ha scampato da morte violenta per mezzo del suo *revolver*.

Sabbato scorso uno degli elettori del sindaco Wood, certo Holmes, ben noto politicante, è stato condannato come falsario a quindici anni di lavori forzati a Sing Sing. Ecco un voto di meno per Fernando Wood. —

Peraltro questa notizie dell'*Eco d'Italia* devonsi accogliere con qualche riserva, essendo evidentemente raccolte per far opposizione alla relazione del sig. Wood sindaco.

Pubblicazioni. Viene annunciata per il prossimo anno la pubblicazione di un *Giornale d'oftalmologia italiano* (*Stati sardi*) sotto la direzione del dott. Giambattista Borelli, al quale illustri oftalmologisti nazionali ed esteri hanno promesso la loro efficace e sapiente collaborazione. L'Italia ebbe dovizia di celebri medici che illustrarono quel ramo dell'arte sanitaria, e ne ha fra i viventi, i cui studii e le cui esperienze abbisognano di essere raccolti e rivelati. Tale è lo scopo del nuovo giornale, e non dubitiamo che tutta l'Italia farà plauso a questa pubblicazione e contribuirà affinchè prosperi e si estenda a pro della scienza e a maggiore diffusione di cognizioni utili alla sofferente umanità.

Notizie Politiche

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Milano, 15.

I momenti che corrono sono qui difficili assai, assai: i fallimenti cominciano a pronunciarsi in una scala spaventevole e dopo quelli di Palleari, di Ballabio e comp. di Cighera, di Redaelli, di Weehler e Mazzola, dopo il contraccolpo delle piazze estere, dopo i mancati pagamenti delle migliori case di Verona, di Venezia, d'Udine, di Bergamo, anche le nostre più forti ditte incominciano ad impallidire, ed a far i conti. Ed i conti sono ben tristi! Basti l'accennare che fra le nostre grosse case che fanno il commercio in seta non ve ne ha alcuna che abbia in magazzeno un ammasso minore di 50|m. libbre di seta, quindi è facile lo scorgere che coi prezzi attuali ognuna di esse perde dalle 500|m lire ai due milioni di lire, giacchè ve ne ha alcune che hanno in magazzeno da oltre 150|m. libbre di seta. La ditta fratelli Brambilla fu sostenuta con un milione e mezzo di prestito, Battista Gavazzi liquida, altri fanno lo stesso. Ognuno si domanda pertanto che mai succederà in avvenire; tante fortune sparite, tante ridotte alla metà, tante famiglie prima agiate ora al verde, tanti operai senza lavoro, senza pane, senza mezzi di sussistenza. Povero paese! Intanto le rate del prestito continuano le loro inevitabili morsicature, l'estimo paga, il commercio e l'industria pagano, *i cani* pagano!

La scorsa settimana l'arciduca invitò a pranzo tutto il corpo dell'istituto e tutti i membri vi si recarono, eccettuati il dottor Strambio padre, ed il direttore del museo. Milano ha biasimato questo atto di servile ossequio in un rango di persone che dovrebbe conservare l'indipendenza dell'intelligenza, ed affatto estraneo alla politica ed alla cortigianeria. Poveri scienziati quelli che si lasciano sedurre dalle attrattive del ventre!

— —

Si scrive da Parigi al *Mercurio di Svevia*:

« Il progetto di dividere la Francia in sei grandi comandi militari, alla cui testa verrebbero collocati i sei marescialli di Francia, viene discusso seriamente nei circoli ufficiali. Si sente un doppio bisogno, quello di dare ai dignitarii militari che godono un soldo assai elevato, almeno in apparenza un'attività, indi di meglio concentrare i mezzi di difesa e di resistenza del paese, cioè del governo. Pare che l'esecuzione di questo progetto sia remorata dall'ambizione di due marescialli, Magnan e Pélissier, poichè amendue chiedono il comando della divisione di Parigi, ed è difficile il decidere la quistione; per Pélissier havvi Sebastopoli, in favore di Magnan il 2 dicembre 1851. »

L'*Indépendance belge* scrive:

« La campagna aperta in Francia dal *Courrier de Paris* per la formazione di un campo d'opposizione in mezzo alle istituzioni dell'impero, è finita per mancanza di combattenti, dopo aver cagionato una sensazione notevole nell'opinione pubblica. Essa ci ha procurata la fortuna di una lettera del sig. Girardin. Egli non nega di essere autore degli articoli attribuitigli nel nominato giornale, ma si limita a respingere l'asserzione che egli abbia comperato una parte del giornale che sviluppò le sue idee, e l'intenzione di entrare nel campo legislativo come deputato di Parigi. Una candidatura, dice egli, gli fu offerta, ma egli l'ha rifiutata. »

Sulla crisi commerciale si scrive da Parigi al *Bund*:

« In molti circoli fuori della borsa si teme che la burrasca, nonostante tutti i provvedimenti, irrompa alla fine sulla Francia. Il commercio non si lascia illudere dalle frasi ottimistiche di certi fogli i quali da settimane replicano la loro glorificazione della solidità del commercio francese. La sfiducia è universale. Se fosse anche possibile di fare affari, nessuno li farebbe perchè nessuno si fida dell'altro. Questa sfiducia fondata viene combattuta da parte ufficiale con grande sfarzo di ridicolaggine. La maggiore difficoltà nascerà nella prima settimana dopo il primo dell'anno. I timori a questo proposito sono assai grandi anche nel governo. Se tutto passasse anche in modo felicissimo, la Francia avrebbe da sostenere ancora una lunga convalescenza. Nessuno fa lavorare in quest'inverno, e perciò la stagnazione del commercio durerà anche tutta la primavera. »

— Le camere del Belgio si riunirono secondo il decreto reale di convocazione. Il senato presieduto dal più vecchio suo membro, sig. Pélichy von Huerne, procedendo alla costituzione degli uffici, elesse a presidente il principe di Ligne, e a vice presidenti i sigg. Ammalius d'Halloy e Coghen. Il principe di Ligne, fece un breve ringraziamento e il senato decise di recarsi il giorno appresso in corpo nella chiesa di S. Gudula al *Te Deum*, in occasione del 67° anniversario della nascita del re. La seduta fu sciolta dopo la nomina delle commissioni permanenti.

Nella camera dei rappresentanti le tribune erano presto riempiute. Erano presenti molti diplomatici, e tutti i ministri erano al loro posto, il generale Berten in uniforme. Mezz'ora dopo mezzodì il sig. Anspach, decano di età, prese il seggio della presidenza e dichiarò aperta la seduta. Il sig. Eudore Pirmez e Desmedt, membri più giovani, funzionarono come segretari, e l'ultimo fece l'appello personale, dal quale risultò che quasi tutti i rappresentanti erano intervenuti. Diversi riclami sopra alcune elezioni furono presentati, e si nominarono le commissioni per verificare i poteri dei singoli membri.

— I giornali di Madrid del 12 fanno molte discussioni sull'argomento se il ministero scioglierà o no le cortes; ma l'*Hoja*, foglio semiufficiale, dichiara che lo scioglimento non avrà luogo, salvo il caso che il gabinetto non trovi nelle medesime un sufficiente appoggio. Uno scioglimento procurerebbe, secondo questo giornale, al ministero una numerosa maggioranza. La regina, dicesi, ha deciso di aprire le cortes in persona, e per conseguenza si suppone che l'apertura avrà luogo alcuni giorni più tardi di quello che si era supposto. Si parlava dei Mayans, Pidal, e Martinez della Rosa per la presidenza, ma il governo non aveva ancora fatto la sua scelta.

— La dieta speciale di Coburgo, nella sua seduta del 13, rigettò di nuovo con 16 voti rontro 15 il progetto presentato dal governo per l'unione amministrativa e politica dei ducati di Coburgo e Gotha.

Da Amburgo, 16, si annuncia che molti fallimenti importanti avvennero in Svezia. Il governo propone di prendere ad imprestito 12 milioni di talleri per assistere il commercio. Le camere dell'Annover sono convocate per il 2 febbraio.

— A Parigi correvano ultimamente voci di abdicazione per parte del re di Prussia. Si dice che il re abdicherà a favore del fratello, principe di Prussia, e quest'ultimo anch'esso a favore di suo figlio principe Federico Guglielmo, sposo alla principessa d'Inghilterra.

La *Presse* di Vienna scrive quanto appresso a questo proposito:

« In molti fogli troviamo carteggi di Berlino, che annunciano prossima ad attuarsi nuova forma di continuazione dell'interregno in Prussia. Si tratterebbe, cioè, d'una correggenza, per la quale il principe di Prussia continuerebbe a dirigere una porzione degli affari dello stato, mentre il re prenderebbe di nuovo personalmente parte attiva al governo. Senza dar gran valore all'anomalia di tale combinazione, quasi non giustificabile, veduta la costituzione della Prussia, prendiamo atto della nuova versione, combinandola colle notizie sullo stato di salute del re di Prussia, senza prestavi fede. »

Il ceto mercantile di Berlino aveva proposto al ministero del commercio di entrare al più presto possibile in trattative cogli altri stati rivieraschi dell'Elba per una radicale modificazione dei dazi su quel fiume, fondando questa sua proposta sui grandi svantaggi ai quali dopo la soppressione dei dazi del Sund la navigazione dell'Elba va soggetta in confronto di quella dell'Oder. Il ministero del commercio significò al ceto mercantile che l'accennata sua proposta verrà contemplata nell'imminente revisione della navigazione sull'Elba.

— Leggesi nel *Giornale di Dresda*:

« Il governo di Sassonia ha l'intenzione di far uso dei poteri statigli conferiti dalle camere, e di creare una banca di sconto a Lipsia, secondo gli stessi principii che ebbero un risultato così favorevole nel 1848. Conviene sperare che malgrado la estensione della crisi questa misura contribuirà, questa volta ancora, a raffermare la fiducia e rianimare il coraggio del commercio, tanto più che la mancanza di fiducia è la causa più attiva della crisi attuale. »

Leggesi nell'*Ostdeutsche Post* del 14:

« Un convoglio speciale partì ieri da Vienna. Componevasi esso dell'argento che la banca nazionale austriaca aveva da spedire alla città di Amburgo. Accompagnato da un impiegato amburghese trovavasi nelle cantine dell'edifizio della banca il ministro residente della libera città d'Amburgo, sig. D.r Heckscher, onde constatare ufficialmente la consegna delle sbarre d'argento. Molte di queste portavano ancora il sigillo delle ditte bancarie amburghesi che sei mesi sono le avevano acquistate e spedite qui per la banca nazionale.

« Le sbarre furono condotte in un numero di carri alla stazione della strada ferrata del Nord. Ivi le stava attendendo un treno speciale composto di 27 vagoni. In ciascuno di questi fu collocato precisamente nel mezzo un collo di sbarre della circonferenza di circa due risme di carta legate assieme. Ogni singolo collo pesava 60 centinaia; in vista d'un peso così concentrato non si poteva dare ai vagoni un carico maggiore. Verso sera il treno si mise in movimento, accompagnato da alcuni impiegati amburghesi mandati qui, e scortato da un drappello di i. r. gendarmi.

« Durante il viaggio ebbe luogo un incidente singolare. Sul confine della Prussia gli impiegati postali prussiani fecero delle obbiezioni contro il trasporto sul territorio prussiano, essendo in Prussia la spedizione dei metalli nobili una privativa postale; però in seguito d'una relazione telegrafica al ministero del commercio in Berlino queste difficoltà vennero tosto rimosse mediante un ordine giunto per via telegrafica. Si spera che il tesoro sia ormai giunto felicemente alla sponda dell'Elba. »

La *Gazzetta di Vienna* annunzia la morte d'un suo chiarissimo collaboratore, lo statistico Federico barone di Reden, seguita in Vienna il 12 corrente nell'età di 53 anni.

Da Copenhaguen, 10 dicembre, si scrive che il ministro Krieger presentò alla seconda camera un progetto di legge tendente a concedere 450 mila talleri per operazioni riguardanti l'attuale crisi pecuniaria. La camera approvò il progetto unanimemente. Ma siccome lo scopo di questo progetto si riferisce esclusivamente al sussidio accordato alla ditta danese Pontoppidan in Amburgo, così il ceto mercantile di Copenhaguen deliberò oggi stesso di proporre a S. M. il re che dal fondo del dazio del Sund venissero accordati 4 milioni in proporzione di 3|5 pel regno e di 2|5 pei ducati, e questi allo scopo di erigere una cassa di sconto. Ciò implicherebbe adunque la partecipanza che spetta ai ducati relativamente al danaro di riscatto del pedaggio del Sund.

Il commendatore Dockum è stato nominato ministro danese a Londra.

—A Pietroburgo si sta attendendo quanto prima la pubblicazione di un'ordinanza imperiale che toglierà in gran parte quella assoluta rigidezza che regna attualmente fra le diverse categorie di rango, delle quali ne esistono nientemeno che 14. Anche questa disposizione starà in stretta relazione colla soppressione o modificazione dei singoli inconvenienti della schiavitù, imperocchè già l'ottava classe di rango conferiva il diritto alla nobiltà e con questa quello del possesso di beni agricoli coi relativi schiavi. Successivamente ciò veniva limitato alla 5.a categoria e da Alessandro II in poi alla 4.a cui almeno non conseguiscono tanti che ne possa risultare anche per l'avvenire un numero strabocchevole di nobili.

L'*Agramer Zeitung* reca dalla Bosnia quanto appresso:

« Mi è grato potervi annunziare che furono posti in libertà tutti i cristiani che erano stati carcerati in Bihac per non aver voluto pagare la tretina. Si dice che il caimacan ne ricevette l'ordine da Serrajevo, dove il governo provinciale dovette piegare alle esigenze dei consoli esteri. Negli ultimi tempi il bascià trattò i prigionieri abbastanza umanamente, per cui il caimacan entrò perfino in conflitto col kadia il quale non voleva saperne d'umanità. È ormai positivo che la renitenza dei raià venne eccitata e fomentata specialmente dai preti e commercianti i quali rappresentano qui la parte cristiana intelligente, quantunque a vero dire in modo assai modesto. Ad essi si unirono anche turchi, cioè poturici, cristiani passati all'islamismo, i quali odiano più furentemente i cristiani che non i più puri ed ortodossi osmanli. Di quelli ne nominerò uno generalmente noto: gli è il vecchio Adkijabeg Cerie di Dubica il quale nel processo di Bihac aveva denunciato come sovvertitori i suoi propri sudditi di Mecenacni.

« Del governo di Tahirbeg Kulenovic, successore di Saib Effendi nel mudirato di Dubica, tutto il mondo è malcontento. Kulenovic si diede al vino e spesso si trova tutto il giorno in delirio. La sua amministrazione giudiziaria è pessima. Pervengono pure forti lagni da molte parti intorno a nuove violenze.

« Ne racconterò una fra le tente. In Vidowsko e Peci cinque famiglie cristiane vennero senza verun motivo spogliate d'ogni loro avere e scacciate di casa. Il capriccio del proprietario Basirevic è l'unico motivo immaginabile di questa violenza che getta cinque famiglie nella più orrida miseria, e ciò nella peggiore stagione dell'anno.

« Sembra verificarsi che il visir voglia convocare tutti i beg in Sarajevo, onde regolare con essi le imposte che devono loro pagare i sudditi.

— Le ultime notizie d'America recano un proclama al governo di Nicaragua col quale si intima la guerra al governo di Costarica, accusando quest'ultimo governo di aver vilmente oltraggiato lo stato di Nicaragua. I generali Martinez e Xeres prendono il comando delle truppe di Nicaragua, restando il governo affidato a Don Gregorio Iuarez, e Don Rosalio Cortes.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 17, *sera*.

La Banca di Francia ha portato lo sconto al 6 per 0|0 per tutte le scadenze.

Credito mobiliare 730.
Strade ferrate austriache 690.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 437.
Strade ferrate Lombardo-Venete 595.

— —

Borsa di Parigi del 17 dicembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .		67 15 67 15
4 1|2 p. 0|0	91 80 92 »	
Fondi piemont.		
5 p. 0|0 1849	90 » » »	
3 p. 0|0 1853	53 » » »	
Consolidati ingl.		91 7|8

— —

Parigi, 18.

Bruxelles, 17. La camera elettiva ha nominato a suo presidente il sig. Verhaegen liberale con 60 voti contre 32 ottenuti dal conte De Theux clericale.

— —

NB. Il ritardo dei dispacci è derivato da interruzione di comunicazioni sulla linea da Parigi a Lione per guasti prodotti dal cattivo tempo.

— —

Parigi, 18, *sera*.

Borsa calma e sostenuta. Nessuna notizia politica.

Credito mobiliare 732.
Strade ferrate austriache 697.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 450.
Strade ferrate lombardo-venete 605.

— —

Borsa di Parigi del 18 dicembre.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		67 20 67 20
4 1|2 p. 0|0 .	92 » 92 25	
Consolid. ingl. .		92 1|8
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	90 » » »	
1853 3 0|0 . .	53 » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*

Il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, rendendo regolari le funzioni dello stomaco e degl'intestini, distrugge le cause predisponenti alle malattie, ristabilisce la digestione, toglie quella suscettibilità nervosa che indebolisce le funzioni dello stomaco e degli intestini. I medici l'ordinano come un preservativo della maggior efficacia.

VENDITA DI STABILI
AGL' INCANTI

Il 25 gennaio p. v. alle ore 10 mattutine si procederà per mezzo del notaio collegiato Guglielmo Teppati, e nel suo ufficio in via dell'Arsenale, n. 13, piano 2°, alla vendita di alcuni stabili caduti nell'eredità di Carlo Gioachino Lessona, divisi in sei lotti, cioè terreno fabbricabile ora a prato sul territorio di questa capitale, regione Valtorta; campi e bosco ceduo sul territorio di Vinovo, regioni Olmo del Salice, Madonna e Pignera; e sul territorio di Orbassano bosco ceduo, regione Vico-Manina, e come trovasi il tutto descritto nel bletto in data 16 dicembre ed alle condizioni dal medesimo risultanti.

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto. Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano 3°.

IL TECNICO

Periodico per le applicazioni delle scienze fisiche alle arti, alle industrie ed all'economia domestica.

Compilato dai professori Clementi, Selmi e Conti

12 fascicoli in-8 di 40 pagine ciascuno, all'anno, con tavole, al prezzo di 10 fr. in Piemonte e di 12 fr. all'Estero. Si spedisce per posta. (Via di Borgonuovo, n. 7 bis, in Torino)

Sono pubblicate sei dispense.

R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLI

Via Milano (già Italia), porta ed insegna n. 6

Scelto e svariato assortimento di **Maglie** lana in ogni genere: **Corpetti**, **Mutande**, **Camiciuole**, **Sottane**, **Calze**, **Guanti**, **Trapunte**, **Catalogne** lana e cotone, **Coperte** piccate di Francia; **Fazzoletti**, **Tele** cotone e lino puro filo per camicie, **Basini** e **Piquet**, le solite migliori qualità di **Cotone** pei lavori all'ago, ecc., al crochet, e specialità di lane di Amburgo bianche, nere e colorate per calze, di tutta novità, a modico prezzo.

GRANI DI SANITÀ del Dott. FRANCK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco, dissipa l'emicrania, distrugge la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Per prevenire la contraffazione la nostra marca di fabbrica è apposta sulla nostra firma A. Rouvière, che trovasi su tutte le scatole contenenti i veri **Grani di sanità**. — Esigere le istruzioni stampate da Lenormant. — *Parigi*, alla farmacia via d'Antin; *Torino*, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa N. 19; Passarino, Doragrossa; *Chivasso*, T. Ferreri; *Savigliano*, Mercandino; *Alessandria*, T. Basilio; *Genova*, T. Denegri, porta Vacca; *Novi*, Galliani, ospedale militare; *Nizza*, Dalmas, agente generale; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Casale*, Bava; *Inlra*, L. Caccia.

MINIERA DI CADIBONO
presso Altare

Trovandosi vacante la condotta medico-chirurgica di questa Miniera coll annuo stipendio di L. 800, più l'alloggio, sono invitati tutti coloro i quali sono laureati nelle dette due facoltà, di presentare ai sottoscritti la loro domanda.

Enrico Mylius e C.

Genova, strada Serra, N. 6.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le Pillole Dehaut si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*). Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Dehaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le principali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Cuneo, Cairola; Sassari, Solinas.

GRANDIOSO MAGAZZINO
DI ELEGANTI MOBILI
DI CORNAGLIA E LIMONE
Via Guardinfanti,
nel locale già Negozio HAID.

OLIO POGGI DI LIONE

Specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombaggine, crampi e paralisi.

Quest'olio vegetale di semplicissima composizione non contiene veruna sostanza nociva all'economia animale, e può essere con tutta sicurezza adoperato da persone anche le più dilicate. Esso è superiore a tutti quanti i ritrovati finora annunziati per sollevare e guarire radicalmente le persone colpite dalle malattie qui sopra indicate. L'uso di questo olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo.

Prezzo delle boccette fr. 6 e fr. 4 coll'istruzione sul modo di servirsene.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso Bonzani, Doragrossa, 19. Vendesi pure presso i farmac.: *Torino*, Luciano; *Genova*, Bruzza; *Novara*, Fara; *Mortara*, Morelli; *Asti*, Boschiero; *Novi*, Pacchierotti; *Vigevano*, Gualini; *Pallanza*, Franzi; *Saluzzo*, Ferrero ed Allisiardi; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Garrone; *Pont-Beauvoisin*, Sceual.

CANAVERO GIUSEPPE
CAPO-MASTRO E FUMISTA

Toglie il difetto del fumo a qualunque camino, con guarentigia e senza pagamento che dopo lunga prova. Costruisce vari generi di caloriferi sia in stuffe che in franklini e camini. — Tiene magazzino in varii generi di stuffe e franklins, vicino a Doragrossa, via del Fieno, rimpetto alla portina della chiesa dei Ss. Martiri, già dei Gesuiti.

Approvazione dell'Accademia di medicina di Parigi.

DRAGÉES STOMACHIQUES et PURGATIVES de LAURENT

CONFETTI STOMATICI E PURGATIVI
di LAURENT

Questi **Confetti** manipolati coll'estratto di Rabarbaro composto, sono il migliore e il più leggero purgante pei fanciulli. Gli adulti ne fanno uso con eguale vantaggio, in dose di due o tre, mattina e sera, nei mali di stomaco, digestioni lente, imbarazzi viscerali, ecc., poichè essi purgano blandamente, senza coliche, promovendo l'appetito, e non hanno gli inconvenienti delle pillole alvotiche, la cui azione drastica ne è spesso la causa. Si può farne egualmente uso con piena fiducia per combattere la stitichezza e le congestioni sanguigne che ne sono frequentemente la conseguenza, e che si danno a conoscere con vertigini, peso o dolore di testa.

CONFETTI DI COLCHICO
DI LAURENT

STUPENDO SPECIFICO CONTRO LA PODAGRA E I REUMI

Migliaia di fatti accuratamente studiati, dicono i professori **Trousseau** e **Pidoux** nel loro *Trattato di Terapeutica*, provano che l'azione della preparazione di Colchico è altrettanto efficace contro queste affezioni quanto quella del Solfato di Chinino nelle febbri intermittenti. — Si prendono con pari successo per le idropisie.

I **Confetti di Colchica** di **Laurent** sono composti con la migliore di tutte le preparazioni, l'*Estratto acetoso*, fatto nel vuoto, salvo da qualunque alterazione, in un nuovo apparato approvato dall'*Accademia imperiale di medicina di Parigi*. —

Questi confetti si spacciano non altrimenti che in boccette coperte da un involto portante il sigillo di **Laurent**, munite di una etichetta, e sigillate da una fascia su cui sta apposta la firma dell'inventore.

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, N. 19. — Agenti generali in Italia: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani, farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.; *Cuneo*, Cairola farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Cagliari*, Crivellari; *Sassari*, Solinas; *Mondovì-Piazza*, Vassallo.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onerarla de' suoi comandi.

COLLA LIQUIDA BIANCA

per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli, essa si adopera fredda, e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuole raccomodare. — Prezzo dei *flacons* cent. 70 e L. 1 30. Deposito presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

COPAHINE

La Copahina Mege adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sigr Gibert medico in capo dell' Ospizio dei venerei, è al attivo che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorrea, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausea, nè colliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia del Panouard, via Montmartre, 281.

Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

ORARIO DELLE PARTENZE
DEI CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

conforme alle variazioni del 20 ottobre.

—

Partenze

DA TORINO A GENOVA

da Torino	da Genova
Ore 6, 10, 11 30 ant.	Ore 5 5, 10 ant.
» 2 30, 5 pom.	» 2 40, 5 pom.

DA ALESSANDRIA

per Torino	per Genova
Ore 4 50 antim.	Ore 3 45 antim.

DA GENOVA PER PONTEDECIMO

da Genova	da Pontedecimo
Ore 8 antim.	Ore 8 45 antim.
» 12 30 pom.	» 3 30 pom.

DA GENOVA A VOLTRI

da Genova	da Voltri
Ore 6 20, 9, 12 ant.	Ore 7 15, 10, ant.
» 2, 4, 6 pom.	» 1, 3, 5, 7 pom.

DA ALESSANDRIA AD ARONA

da Alessandria	da Arona
Ore 4 50, 9 5 antim.	Ore 5 25, 8 45 ant.
» 12 30, 6 35 pom.	» 12 25, 3 50 pom.

Partenze dei piroscafi

Ascendenti	*Discendenti*
Sesto Ore 11 50 ant.	Magadino Ore 6 30 antim., 11 15 pom.
Arona » 6 15 ant., 12 20, 12 35, 3 45 pom.	Intra Ore 5 45, 9 ant. » 1 35 pom.
Pallanza Ore 7 20 ant., 2 20 5 05 pom.	Pallanza Ore 6, 9 15 ant. 1 50 pom.
Intra Ore 7 35 ant., 2 35, 5 30 pom.	Arona Ore 8 15, 10 40, 10 50 ant., 3 25 p.
Magadino Ore 10 20 antim. 5 25 pom.	Sesto Ore 11 20 ant.

DA MORTARA A VIGEVANO

da Vigevano	da Mortara
Ore 5 40, 9 43 antim.	Ore 7 15, 10 28 ant.
» 1 9, 4 50 pom.	» 2 56, 7 57 pom.

DA TORINO A CUNEO

da Torino	da Cuneo
Ore 6 15, 9 30 ant.	Ore 6 15, 9 30 ant.
» 1 50, 5 25 pom.	» 1 50, 5 25 pom.

DA SAVIGLIANO A SALUZZO

da Savigliano	da Saluzzo
Ore 7 47, 11 2 ant.	Ore 6 48, 10 3 ant.
» 3 22, 6 57 pom.	» 3 23, 5 58 pom.

DA BRA A CAVALLERMAGGIORE

da Bra	da Cavallermaggiore
Ore 6 56, 10 11 ant.	Ore 7 37, 10 52 ant.
» 2 31, 6 6 pom.	» 3 12, 6 47 pom

DA TORINO A PINEROLO

da Torino	da Pinerolo
Ore 6 30, 12 ant.	Ore 8 20 ant.
» 5 10 pom.	» 2 10, 7 20 pom.

DA TORINO A SUSA

da Torino	da Susa
Ore 5 55, 8 15 ant.	Ore 3 50, 8 20 ant.
» 2, 5 45 pom.	» 2 05, 5 50 pom.

DA TORINO AL TICINO PER VERCELLI

da Torino	dal Ticino
Ore 6 25, 11 05 antim.	Ore 5 45, 11 20 antim.
» 12 55, 5 10 pomerid.	» 4 00 pom.
da Novara	da Novara
Ore 9 55 antim.	Ore 6 55, 12 antim
» 2 35, 8 40 pom.	» 5 40, 7 25 pom

DA SANTIA' A BIELLA

da Santià	da Biella
Ore 8 25, antimerid.	Ore 7 00, 11 35, antim.
» 1 25, 7 10 pom.	» 5 45, pom.

DA VERCELLI-CASALE-VALENZA

da Vercelli per Valenza	da Valenza per Vercelli
Ore 8 55, antimerid.	Ore 9 38, antimerid.
» 5 45, 7 40, pom.	» 1 10, 7 15, pom.

STRADA FERRATA VITTORIO EMANUELE

DA AIX-LES-BAINS A S.-JEAN DE MAURIENNE

da Aix-les-bains	da S. Jean de Maurienne
Ore 6 19, 8 44 antim.	Ore 6 05, 10 21, antim.
» 12 59, 4 14, 5 55, p.	» 4 00, pom.

Da Lione Ore 6 30 antimeridiane.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

SEMENZA D'ORIENTE
DI ACHILLE ROCHE

Per l'acquisto di questa semenza, sulla provenienza e salubrità della quale si offrono le prove più patenti, dirigere le dimande

In **Genova**, **Milano** e **Chambéry** alla ditta A. BONAFOUS e COMP.;

In **Torino**, alla ditta medesima od a GIUSEPPE TIBALDI, agente speciale del sig. **Roche**, via S. Francesco di Paola, n. 6, piano 1°, dal mezzodì alle due, presso il quale ultimo si può esaminare tanto la semente quanto i bozzoli da cui fu levata.

Il prezzo è fissato in lire 450 il chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

Corso autentico — *Torino*, 18 *dicembre* 1857.

FONDI PUBBLICI Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina in contanti	in liquidazione
1819 5 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 5 0/0	1 settembre	89 50	— — —	— —	— — —
1849 »	1 luglio	90-50	— — —	90-50	— — —
1851 »	1 dicembre	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	53 —	— — —	— —	— — —
Obbligazioni					
1834 4 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1849 4 0/0	1 ottobre	— —	— — —	— —	— — —
1850 4 0/0	1 agosto	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.					
Cassa com. ed ind. (n. em.)		237-50	238 31 x.bre	— —	237-50 31 x.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	220 —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		— —	— — —	— —	— — —
Id. (liber.)		333 —	— — —	— —	— — —
— di Susa	1 luglio	515 —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		— —	491 31 genn.	— —	— — —

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256 1/2	256
Francoforte sul Meno	213 1/2	
Lione	100	98 60
Londra	25 45	25 07 1/2
Milano		
Parigi	100	98 60
Torino *sconto*	10 0/0	
Genova *sconto*	10 0/0	

Moneta contro argento

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 45	28 52
» di Genova	78 75	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	3 »	2 »

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. Carboni.